

Il nuovo jazz vecchio

Incontro con Keith e Julie Tippett, ospiti illustri a Roccella per «Rumori mediterranei»

ENZO CAPUA

ROCCELLA JONICA La stagione estiva del Festival jazz italiani si avvia rapidamente verso la Roccella Jonica ne costituisce, già da vari anni, l'ultimo appuntamento di rilievo. La rassegna jazzistica calabrese, giunta alla sua settima edizione, può ormai vantare una tradizione consolidata di tutto rispetto in una provincia, come quella di Reggio Calabria, quasi quotidianamente funestata da omicidi e crimini di vario genere, il Festival di Roccella - e con esso le altre attività dell'Associazione Culturale Jonica - può rappresentare un grande momento di respiro una porta aperta verso la dignità culturale e sociale del popolo calabrese. Il cartellone di quest'anno è

quest'anno è stata la volta della «Anglo-Italian Connection», un gruppo misto anglo-italiano ideato dal contrabbassista Paolo Damiani, che è anche direttore artistico della rassegna assieme ad Antonio De Rosa. La band si esibirà il secondo giorno il 26 aveva

particolarmente ricco di eventi in quattro giorni, fino a ieri, «Rumori Mediterranei» (questa è la denominazione del Festival) si è proposta come un interessante punto di confluenza delle esperienze jazzistiche europee e americane. Il Mediterraneo è dietro l'angolo, a pochi metri dal luogo in cui si svolgono i concerti, ed è proprio sotto l'egida di questo mare, bacino in cui si sono sviluppate culture millenarie, che si svolgono le confluenze sonore fra Oriente e Occidente, fra Nord e Sud, che sono le caratteristiche peculiari del Festival. Non può apparire sorprendente, dunque, che proprio a Roccella nascano alcune stimolanti collaborazioni fra musicisti di diversa estrazione culturale

una guerra per interrompere tutto ciò che per lo spirito viene continuamente mortificato e danneggiato irrimediabilmente dalla spinta verso l'egoismo».

Ma la colpa di chi? Come si è formata questa situazione? «In Inghilterra, ad esempio - aggiunge Julie - molta responsabilità ce l'ha il governo. La televisione ha annichilito lo spirito umano. La gente non capisce più nulla, non vuole più capire, si nutre di tv e della aggressività che gli viene propinata. Penso che si dovrà aspettare una forte cambiamento politico o purtroppo,

«Come vede, Tippett, il grande successo di un giovane jazzista come Courtney Pine? «È un bravo sassofonista, ma i media si sono impossessati di lui. L'hanno lanciato prepotentemente come il nuovo John Coltrane hanno fatto del colore della sua pelle (Pine è di origine giamaicana) qualcosa di simile ad un razzismo invertito. Ma la colpa non è sua probabilmente gli piace suonare come si faceva venti o trent'anni fa, così gli hanno costruito addosso un'immagine che calza con i tempi, ed è arrivato il successo». È il pubblico? Perché non c'è più contrasto nel pubblico, come una volta? «Il pubblico ha paura di esprimere il dissenso, applaude tutto e tutti. Il sentimento è difficile oggi alzarsi e dire "Basta! non mi piace! Comunque il pubblico italiano è il migliore che io conosca, il più aperto, il più sensibile, dai vecchi ai giovani. Forse qui non si guarda la televisione?».



Tippett, uno dei protagonisti a Roccella Jonica

Musica. Inizia il «Settembre»

Omaggio torinese a Luigi Nono

TORINO Inizia oggi Settembre Musica, la lunga e intensissima rassegna musicale che proseguirà con due concerti al giorno fino al 26 settembre. L'inaugurazione è affidata alla Israel Philharmonic Orchestra e al suo direttore principale, Zubin Mehta, che si trovano in tournée in Europa e sono reduci fra l'altro dal successo al Festival di Salisburgo in programma uno dei maggiori monumenti sinfonici della fine del secolo scorso l'«Ottava Sinfonia» di Bruckner, composta nel 1887 ma compiuta, nella revisione che si considera definitiva, nel 1890, nella quale il musicista giunge ad uno dei culmini della sua produzione.

Nei giorni immediatamente successivi, a partire dal 2 settembre, la bella rassegna torinese giunge subito ad uno dei suoi momenti culminanti con l'«Omaggio a Luigi Nono», una articolata monografia che si conclude il 6 settembre e comprende cinque concerti. Il programma consente di seguire alcuni dei momenti più significativi del percorso del compositore veneziano, da (1951) a tre delle opere recenti caratterizzate dalla ricerca sull'elettronica dal vivo, «Quando stanno morendo», «Diano polacco n. 2» (1982), che si ascolterà il 4 settembre (ore 21) insieme con il recente «A Pierre, dell'azzurro silenzio, inquietum», e «Guaia di gelli di mostri» (1983), previsto per il 3 settembre. Il 2 sarà presentato un volume di saggi su Nono curato da Enzo Restagno e pubblicato dalla EdT per iniziativa dell'assessorato alla cultura di Torino in occasione dell'omaggio al compositore, nel pomeriggio lo splendido Coro di Colonia eseguirà tre dei maggiori lavori corali nonanti, i «Cori di Di done» (1958), «Ha venduto e Sa dove tacere» (1960) su testi di Ungaretti, Machado e Pavese.

L'omaggio a Nono si conclude il 6 settembre con un concerto dei complessi Rai di Torino diretti da Hans Zender. Il canto sospeso (1955/56), uno dei suoi più celebri lavori, sarà affiancato da una delle ultime opere di Maderna (un compositore che non poteva mancare accanto a Nono), la «Grande aulica» □ PP

Danza per Misa, splendida e corrotta

Il Balletto del Gran Teatro di Ginevra, diretto dal coreografo argentino Oscar Araiz, ha terminato la sua tournée italiana al teatro di Verona con Misa, un balletto in due atti e sei scene ispirato alla biografia di una delle più impetuose protagoniste della vita culturale parigina del primo Novecento: Misa Sert, musa e mecenate di artisti, soprattutto sostenitrice dei Ballets Russes di Serge Diaghilev.

fiuto straordinario per le opere d'arte a cui avrebbe assicurato, come al balletto Petruska, l'atto di nascita grazie a una forte somma di denaro.

Misa, cioè la russa-polacca Maria Sofia Olga Godowska, fu spregiudicata Moglie di tre amanti - Natanson, l'editore della Revue Blanche, Edwards, il magnate della stampa e Sert, un pittore di successo legato ai Ballets Russes - ebbe gusti sessuali follemente ambigui. Ispirò Le Valise di Maurice Ravel. Posò per Renoir e Toulouse-Lautrec. Conoscì Stravinsky. Parlò a lungo con Mallarmé, Cocteau, Paul Valéry, Paul Claudel. Eppure, si spense tragicamente, come l'epoca di cui fu emblema, trascinandosi a lungo nella misera semiciccia, corrotta dal bisogno imprescindibile

della droga. Grandiosa dalla nascita sino alla terribile fine, Misa sembra una figura doctostevskiana, sprozzata per un coreografo che sino a ieri si è dedicato ai simboli

ma, ai misteri sotterranei, volutamente psicoanalitici. Ma non è così. Con intelligenza, Oscar Araiz sfrutta l'accensione di entusiasmo procuratagli dalla lettura di Misa, la bella biografia di Arthur Gold e Robert Fisdale, per raccontare con immagini frammentarie e puntate le epoche dei Ballets Russes, per reinterpretare i suoi balletti: alla più intima dell'insospettimento, dei «come e perché» dettati dalla psiche. In altri termini, il coreografo riesce ad affrontare non di petto, cosa che gli sarebbe probabilmente gravosa, ma di striscio, un argomento

da cui si sente attratto, un tema sufficientemente eclatante e sopra le righe e a dipingerlo senza imbarazzo.

Per tutto questo, Misa non è semplicemente il ritratto di una donna. È piuttosto un avvincente bozzetto nostalgico dove la figura proporzionalissima, né bella, né brutta ma fresca e vibrante nella gioia come nel dolore della protagonista, introduce altre figure. Uguali ai nomi che conosciamo - Diaghilev, Nijinsky, Cocteau, Lise Fuller, la ballerina della luce - ma assolutamente dissimili ai loro ritratti veri. Così, Diaghilev che era pingue e forse bavoso appare lungo, agile, aristocratico. Mentre Cocteau, molto più di un'amica, per Misa, porta in scena le sue famose

scenarie «chanelline», l'immanicabile fiocco nero tra i capelli, ma e molto più bella nel balletto di quanto non ebbe la fortuna di essere nella realtà. Che Misa non sia una coreografia soggiogata al descrittivismo, alla letteratura del personaggio su cui si incentra la dimostra anche la scansione dei quadri, la sovrapposizione dei temi, tutti facilitati dall'ottima scelta musicale (Debussy, Ravel, Stravinsky Satie). Qui, il direttore del Balletto di Ginevra racconta anche un «suo» Petruska usando in parte la coreografia originale di Michel Fokine ma per piegarlo. Per trasformare la storia del burattinaio che si ribella al suo burattinaio nell'impotente e tragica ribellione di Nijinsky contro il suo padre-padrone Diaghilev. Nel balletto di Araiz:

la ballerina di cui è innamorato il povero Petruska diventa infatti la petulante Romola di cui Nijinsky divenne sfortunatamente amante. Mentre Diaghilev piange e si strugge per l'abbandono del grande danzatore, tanto amato proprio come fu il Fauno pianito in asso dalla sua Nina. In «Après midi d'un Faune» Misa è dunque un viaggio sotterraneo. Un dentro e fuori. Un postcoit, quasi della storia dei Ballets Russes. È, danzato meravigliosamente, come meglio non si sarebbe potuto dai fluidi ballerini di Ginevra. Ma se vogliamo ha un piccolo difetto: una certa monotonia di umore. Araiz smussa le righe, trasforma. Rende tutto liquido. Ma qualche tensione ardente non avrebbe fatto danni nel suo bel balletto.

MARINELLA QUATTERINI

VERONA Scrutando il volto melanconico di Oscar Araiz, argentino che lavora a Ginevra da qualche anno, soppesando la timidezza che trapela di solito nei suoi balletti mai esagerati si fa fatica a capire come mai un anno fa questo coreografo decise di occuparsi proprio di una figura

ra di fuoco, piicante e tragica come Misa Sert: vissuta a cavallo tra i due secoli, centro di salotti mondani nella Parigi liberty, creatura non bella, la descrive Coco Chanel nella sua preziosa autobiografia. Eppure, amatissima, corteggiatissima anche perché dotata di un gusto infallibile e di un

TMC ore 21,45

CANALE 5 ore 20,30

Il ritorno di Elvis in concerto

Ancora una giornata all'insegna di Elvis Presley, quella proposta da Telemontecarlo alle 21,45 il mito del rock anni Sessanta tornerà con lo show che segnò il suo ritorno ai concerti dopo 8 anni di silenzio. Era il 1968 e l'arrivo dei Beatles aveva segnato una svolta per il mondo della musica leggera. Elvis che si era «ritirato» nel cinema tornò in perfetto completo rocker a riprendere il suo posto in mattinata verranno trasmessi due film con il cantante «Paease selvaggio» alle 9,15 e «Per un pugno di donne» alle 11,20 con Julie Adams

Sharon Tate, la notte dell'orrore

La sconvolgente notte di 18 anni fa in cui l'attrice Sharon Tate, in attesa di un figlio, venne massacrata con due suoi amici nella villa di Bel Air a Los Angeles, sarà al centro della miniserie in due puntate trasmessa stasera alle 20,30 su Canale 5. L'attrice, moglie del regista Roman Polanski, rimase vittima della follia visionaria di Charles Manson, che si faceva chiamare Satana e aveva fondato una setta di fanati cui seguiva «Rosemary's Baby», inquietante film horror nel quale il regista polacco aveva raccontato un «patto con il diavolo».

11.00 SANTA MESSA
11.55 GIORNI DI FESTA
12.15 LINEA VERDE. A cura di Federico Fazzuoli
13.30 TELEGIORNALE
13.55 FORTUNISSIMA. Il gioco del lotto
14.00 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA. Film con Christopher Lee
16.35 DOMENICA SPORT. Monza. Autodromo. Campionato Italiano F3. Misano. Motociclismo G.P. San Marino. Campionato mondiale
17.00 6° FESTIVAL DELLA CANZONE D'AUTORE. Premio Rino Gaetano '87
18.05 FRANKENSTEIN: UNA STORIA VERBA. Film con James Mason, Leonard Whiting, regia di Jack Smight (2ª parte)
18.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
20.30 LA PORTA DELL'AMERICA. Sceneggiato con Richard Burton, Faye Dunaway, Peter Regent, regia di Jerry London (3ª puntata)
21.40 HIT PARADE. I successi della settimana
22.25 VENEZIA CINEMA '87
22.40 LA DOMENICA SPORTIVA. Eurovisione Austria. Vienna. Ciclismo. Campionati mondiali
24.00 TG1 NOTTE

11.00 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI. Telefilm sul parto venduto all'estero
11.25 SANT'ELENA, PICCOLA ISOLA. Film con Ruggero Ruggeri
13.00 TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT
13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm con Debbie Allen
14.20 RICCARDO COCCIANTE IN CONCERTO
16.20 L'ASSO DELLA MANICA. Telefilm
16.20 ROMA, ATLETICA LEGGERA - CAMPIONATI MONDIALI
19.40 METEO 2. TELEGIORNALE
20.00 TG2. DOMENICA SPRINT
20.30 BELLA D'ESTATE. Con Ramona Della Lurba
22.00 SHAKA ZULU. Sceneggiato con Henry Cele. Robert Powell (10ª puntata)
22.55 TG2 STASERA
23.10 SORGENTE DI VITA
23.35 JAZZ OGGI. Incontro con Gato Barbieri

12.40-17 TG3 DIRETTA SPORTIVA. Misano. Motociclismo G.P. San Marino, 125 cc e 250 cc. Eurovisione. Danimarca. Copenhagen. Motociclismo - Al termine. Kerkerconcerto
17.50 ANGELO FRANCESCO LAVAGNINO. Musicista per film
18.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
19.00 TG3. TG REGIONALE
19.30 DOMENICA GOL. A cura di A. Biscardi
20.00 POKERCONCERTO COMPILATION
20.30 ATLETICA '87. Processo ai Mondiali, con Aldo Biscardi
21.30 TG3 SERA
21.45 SOLDATI. Storia degli uomini in guerra
22.30 FIO ALL'ULTIMO. Film, personaggi e diretta della XLIV Mostra del Cinema di Venezia
23.05 TG3 NOTTE. TG REGIONALE
23.30 Incontro di calcio. Pescara-Roma, valevole per la Coppa Italia



«Rosemary's baby» (Canale 5, ore 22,30)

11.00 GALILEO. Rubrica
12.30 TMC SPORT. Imola. Motociclismo - G.P. San Marino 125cc, 250cc, 500cc, Bayevares. Canottaggio - Campionati mondiali
17.00 OBIETTIVO BIRRA. Film con Dave Thomas
18.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm
20.20 SIMONE, L'INDIANO. Film con Burt Reynolds
21.45 ELVIS. IL RE È VIVO. Documentario
23.00 ATLETICA LEGGERA. Roma. Campionati del mondo. Sintesi
23.50 CICLISMO. Vienna - Campionati del mondo. Gare su pista

13.00 VACANZE SULLA SPIAGGIA. Film
19.00 SANFORD AND SON. Telefilm
19.30 HALF NELSON. Telefilm
20.30 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGAZIA. ANA LA MAMMA E LA POLIZIA. Film con Lino Banfi
23.00 SPY FORCE. Telefilm

16.25 ATLETICA LEGGERA. Roma - campo nati mondiali
20.00 TG PUNTO D'INCONTRO
20.30 BENTORNATI A CASA RAGAZZI. Film con Joe Don Baker
22.15 ATLETICA LEGGERA. Roma. Campionati mondiali (sintesi)

8.00 BUONA DOMENICA
11.30 SUPERPROPOSTE
16.00 UNA DOMENICA DIVERSA
19.30 AI GRANDI MAGAZZINI. Telenovela
20.30 L'IDOLO. Telenovela

18.00 L'INTERVISTA. Richienel
22.30 THE TUBE

6.30 GR2 NOTIZIE
7.00 GR3
7.30 GR2 RADIODMATTINO
8.00 GR2 RADIODMATTINO
8.30 GR2 NOTIZIE
9.00 GR1 FLASH
10.00 GR2 NOTIZIE
11.30 GR2 NOTIZIE
11.45 GR3 FLASH
12.00 GR2 NOTIZIE
12.30 GR2 RADIODIORNO
13.00 GR2 RADIODIORNO
13.45 GR2 REGIONALE
16.30 GR2 ECONOMIA
16.45 GR2 NOTIZIE
18.30 GR2 NOTIZIE
18.45 GR1 SERA
19.30 GR2 RADIOSERA
20.00 GR2 ULTIME NOTIZIE
23.00 GR1

6.30 GR2 NOTIZIE
7.00 GR3
7.30 GR2 RADIODMATTINO
8.00 GR2 RADIODMATTINO
8.30 GR2 NOTIZIE
9.00 GR1 FLASH
10.00 GR2 NOTIZIE
11.30 GR2 NOTIZIE
11.45 GR3 FLASH
12.00 GR2 NOTIZIE
12.30 GR2 RADIODIORNO
13.00 GR2 RADIODIORNO
13.45 GR2 REGIONALE
16.30 GR2 ECONOMIA
16.45 GR2 NOTIZIE
18.30 GR2 NOTIZIE
18.45 GR1 SERA
19.30 GR2 RADIOSERA
20.00 GR2 ULTIME NOTIZIE
23.00 GR1

6.30 GR2 NOTIZIE
7.00 GR3
7.30 GR2 RADIODMATTINO
8.00 GR2 RADIODMATTINO
8.30 GR2 NOTIZIE
9.00 GR1 FLASH
10.00 GR2 NOTIZIE
11.30 GR2 NOTIZIE
11.45 GR3 FLASH
12.00 GR2 NOTIZIE
12.30 GR2 RADIODIORNO
13.00 GR2 RADIODIORNO
13.45 GR2 REGIONALE
16.30 GR2 ECONOMIA
16.45 GR2 NOTIZIE
18.30 GR2 NOTIZIE
18.45 GR1 SERA
19.30 GR2 RADIOSERA
20.00 GR2 ULTIME NOTIZIE
23.00 GR1

6.30 GR2 NOTIZIE
7.00 GR3
7.30 GR2 RADIODMATTINO
8.00 GR2 RADIODMATTINO
8.30 GR2 NOTIZIE
9.00 GR1 FLASH
10.00 GR2 NOTIZIE
11.30 GR2 NOTIZIE
11.45 GR3 FLASH
12.00 GR2 NOTIZIE
12.30 GR2 RADIODIORNO
13.00 GR2 RADIODIORNO
13.45 GR2 REGIONALE
16.30 GR2 ECONOMIA
16.45 GR2 NOTIZIE
18.30 GR2 NOTIZIE
18.45 GR1 SERA
19.30 GR2 RADIOSERA
20.00 GR2 ULTIME NOTIZIE
23.00 GR1

STEREOUNO - 14.30 L'estate di Cortina bianca stereo - 19.20 Stereouno
STEREODUE - 14.30 Stereouno
20.05 Disconnessione - 23.00 D.J. Mix

7.40 Il lungo - 8.40, 11, 11.30, 16.30, 18.30 il candidato - 11.30 Altro Trattamento - 12 il pranzo della domenica - 17 Proposte Rmc - 18 Euro chiavi

SCEGLI IL TUO FILM

9.15 PAESE SELVAGGIO. Regia di Philip Dunne, con Elvis Presley, Jean Simmons, Hope Lange. Usa (1961). Il re del rock tenta in questo film un parziale riciclaggio, abbandonando la chitarra e la divisa da rockstar per vestire i panni di Glenn, giovane dai modi brutali che, allontanato dalla casa paterna, trova rifugio dello zio. Poi siamo alle solite, perché la sua nuova casa pullula di belle fanciulle.
RETEQUATTRO
11.20 PER UN PUGNO DI DONNE. Regia di Norman Taurog, con Elvis Presley, Julie Adams, Bill Williams. Usa (1956). Che ci fa un cowboy con i hobby della musica in un ranch adibito a istituto di bellezza? Bando alla trama. Un Elvis d'annata canta da par suo e tutte cadono in deliquo, meno l'istruttrice di ginnastica.
RETEQUATTRO
11.25 SANT'ELENA, PICCOLA ISOLA. Regia di Renato Simoni, con Ruggero Ruggeri, Carla Candiani, Paolo Stoppa. Italia (1943). Napoleone è al tramonto. Ma neppure la prigione riesce a spegnere i lampi dell'orgoglio. La documentata ricostruzione degli ultimi anni di Bonaparte offre l'occasione di rivedere un mostro sacro della scena.
RAIDUE
14.00 ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA. Regia di Mario Bava, con Reg Park, Christopher Lee, Leonora Ruffo. Italia (1962). Arcaica, generico fantascopico, oltre che nell'horror, la firma di Bava è una garanzia per gli affezionati. Diavola nera gioca in forma e il mitico eroe non esita a scendere nell'inferno per conquistare una magica pietra, capace di ridare la salute al suo amore. Glenn capiteranno di cotte e di crude.
RAIDUE
14.00 LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITÀ. Regia di Mark Robson, con Ingrid Bergman, Curd Jurgens, Robert Donat. Usa (1958). La fulgida attrice svedese è Gladys giovane missionaria protestante. Nel ferro e nel fuoco della seconda guerra mondiale riuscirà a salvare i bambini cinesi che le sono stati affidati. Chi vuole trepidare è servito.
CANALE 5
20.20 SIMONE L'INDIANO. Regia di George McGowan, con Burt Reynolds, Inger Stevens, James Best. Usa (1970). Le bisacche avventurose del nostro pellerossa non saranno un granché. Ma ci pensa Reynolds a garantirne un minimo di dignità alla vicenda.
TELEMONTECARLO
22.30 ROSEMARY'S BABY. Regia di Roman Polanski, con Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordon, Ralph Bellamy. Usa (1968). I coniugi Woodhouse vanno ad abitare in un sinistro casamento di Manhattan dove la giovane sposa si sente subito in pericolo e oppressa a causa di una coppia di anziani vicini dediti a strani riti satanici. Anche il tenero marito comincia a comportarsi in modo inquietante e quando Rosemary scopre di essere incinta la sua ansia esplosa. Un Polanski arcinoto in perfetto equilibrio tra terrore ed ironia.
CANALE 5